

# Genocidio israelo-statunitense a Gaza: 622° giorno. 94° dalla fine unilaterale del cessate il fuoco. ONU: oltre 680.000 palestinesi costretti a fuggire di nuovo. Ministero della Salute: i punti di distribuzione alimentare vengono usati come “esca” per la popolazione affamata, con Israele che “uccide e mutila”

[infopal.it/genocidio-israelo-statunitense-a-gaza-622-giorno-94-dalla-fine-unilaterale-del-cessate-il-fuoco-onu-oltre-680-000-palestinesi-costretti-a-fuggire-di-nuovo-ministero-della-salute-i-pu](https://infopal.it/genocidio-israelo-statunitense-a-gaza-622-giorno-94-dalla-fine-unilaterale-del-cessate-il-fuoco-onu-oltre-680-000-palestinesi-costretti-a-fuggire-di-nuovo-ministero-della-salute-i-pu)

19 giugno 2025



Decine di attacchi aerei e raffiche di artiglieria hanno colpito tutto il territorio, prendendo di mira case, tende e rifugi civili. Si tratta di una campagna sistematica di sterminio contro la popolazione civile di Gaza.



Gaza-InfoPal. Le forze nazioniste di occupazione israeliane (IOF) hanno continuato la loro guerra genocida sulla Striscia di Gaza per il 94° giorno consecutivo dopo aver posto fine unilateralmente al cessate il fuoco, sostenuti politicamente, economicamente e militarmente dagli Stati Uniti, dall'Europa e da parte del mondo arabo.



61 palestinesi sono stati uccisi e decine di altri sono rimasti feriti, giovedì, mentre gli attacchi aerei israeliani prendevano di mira sfollati e civili in attesa di aiuti nella Striscia di Gaza, secondo fonti mediche.

Nel campo profughi di al-Shati, a ovest della città di Gaza, le forze israeliane hanno bombardato una tenda che ospitava famiglie sfollate, uccidendo 12 persone, tra cui tre bambini, e ferendone decine.

Nel frattempo, a Khan Younis, altri sei palestinesi sono stati uccisi quando aerei israeliani hanno colpito civili in attesa di aiuti umanitari in via al-Tina, a sud-ovest della città.

Inoltre, altre quattro persone sono state uccise e altre sono rimaste ferite quando le forze israeliane hanno bombardato le tende che ospitavano famiglie sfollate vicino all'ospedale Al-Quds, gestito dalla Mezzaluna Rossa Palestinese, nel quartiere di Tel al-Hawa, nella zona sud-occidentale di Gaza.

La Mezzaluna Rossa Palestinese ha confermato numerose vittime in un altro attacco israeliano che ha preso di mira le tende che ospitavano gli sfollati vicino all'ospedale Al-Quds, nel quartiere di Tel al-Hawa, nella zona sud-occidentale di Gaza.

Le forze israeliane hanno inoltre effettuato un attacco con droni su al-Nasr Street a Gaza e bombardamenti di artiglieria nella città di Jabalia, nella Striscia di Gaza settentrionale.

Il bilancio totale delle vittime a Gaza ha raggiunto quota 55.637, con 129.880 feriti, dall'inizio dell'attacco israeliano, il 7 ottobre 2023. Le operazioni di soccorso continuano in mezzo a un'immensa distruzione, con molte vittime ancora intrappolate sotto le macerie.

### **L'ospedale Nasser, ha esaurito le scorte di cure mediche di emergenza.**

“Il sangue scarseggia a causa della fame della popolazione. Non possono chiedere alla gente di donare il sangue a causa dell'anemia nutrizionale”.

L'ultima grande struttura medica funzionante a Gaza, l'ospedale Nasser, ha esaurito le scorte di cure mediche di emergenza e sta perdendo pazienti a causa della mancanza di unità di sangue donate, secondo un alto funzionario governativo.

L'ospedale Nasser “si trova ancora in una zona rossa e... non ha scorte per le cure mediche di emergenza”, ha dichiarato martedì alla stampa il medico norvegese dott. Mads Gilbert, citando il dott. Yousef Abu al-Rish, vice-ministro della Salute di Gaza.

Nonostante ciò, l'ospedale di Khan Yunis continua ad accogliere pazienti “che provengono dai vari massacri” di palestinesi perpetrati dalle forze israeliane nei punti di distribuzione degli aiuti.

### **“Anemia nutrizionale”.**

Dal 7 ottobre 2023 il ministero della Salute ha utilizzato 150.000 unità di sangue, “il che significa circa 250 unità di sangue al giorno”.

“Ora, il sangue scarseggia a causa della carestia della popolazione. Non possono chiedere alla gente di donare sangue a causa dell'anemia nutrizionale e del fatto che molti hanno già donato unità”, ha affermato.

“Ora stanno perdendo pazienti a causa della mancanza di sangue intero, che è stata un'ancora di salvezza durante il mese scorso per i pazienti con emorragia ipovolemica”, ha aggiunto il dott. Gilbert.

Sebbene l'ospedale Nasser abbia aumentato il numero di posti letto in terapia intensiva da 12 a 51, e nei reparti generali a 600, ha affermato, l'ospedale “non è in grado di ricevere più casi ora, perché non può fornire primo soccorso, né limitare i danni né effettuare interventi chirurgici salvavita”.

“C'è un enorme problema di rifornimenti, attrezzature mediche e materiali di consumo”, ha spiegato.

Il dott. Abu al-Rish ha affermato che i punti di distribuzione alimentare vengono usati come “esca” per la popolazione affamata, con Israele che “uccide e mutila”.

“Annientamento” ai punti di soccorso.

Martedì stesso, il dott. Mark Brunner, medico statunitense, ha dichiarato in una conferenza stampa che “ogni volta che c’è una cosiddetta distribuzione di cibo, sappiamo che ci sarà un annientamento”.

Ha osservato che “nei primi due giorni abbiamo visto molti feriti isolati, alla testa, al torace o all’addome, ma oggi è stato riferito che sono stati utilizzati carri armati nei centri di distribuzione alimentare”.

Questo “ha senso perché stiamo assistendo a traumi multipli, stiamo assistendo a traumi alla testa, al collo, al torace, all’addome, alle estremità, moltissimi decessi, e non deve andare per forza così”, ha aggiunto il dott. Brunner.

Le conseguenze del brutale massacro israeliano avvenuto in un presunto sito di distribuzione di aiuti a nord-ovest di Gaza, che ha ucciso decine di richiedenti aiuti palestinesi e ne ha feriti molti, distruggendo deliberatamente anche il camion degli aiuti.

La squadra della Protezione Civile ha estratto 15 corpi da sotto le macerie, mentre più di 20 sono rimasti sepolti nella sabbia senza attrezzature o risorse per recuperarli.

(Fonti: Quds Press, Quds News network, PressTv, PIC, Wafa, The Cradle, Al-Mayadeen; ministero della Salute di Gaza; Euro-Med monitor, Telegram; credits foto e video: Quds News network, PIC, Wafa, ministero della Salute di Gaza, Telegram e singoli autori).

Per i precedenti aggiornamenti:

<https://www.infopal.it/category/genocidio-e-pulizia-etnica-a-gaza>